

PEPINTHVS.

Traianus.

I. ΑΥΤΟ. ΝΕΡ. ΤΡΑΙΑΝΟC. (sic) ΚΑΙ. ΓΕ. ΓΕΡ. ΔΑ. Caput.

Traiani laureatum.

R. ΕΤΙ. ΙΟΥ. ΚΕΛ. . . . ΙΝΘΙΩΝ. Fortuna ad s. stans.

Æ. 1

Ex Mus. M. Ducis.

Vaillant: Imp. Gr. p. 29 fu quei che descrisse a nobè questa medaglia esistente allora nel Museo del Cardinale Leopoldo con l'intera leggenda in

ΕΤΙ. CΤΡ. ΙΟΥ. ΚΕΛΟΥ. ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. senza fare menzione, se il magistrato pretoriano ossia di Stratega conveniva a questa città della Tracia, ch'era sotto il governo dei Presidi.

Pellerin: Mel. II. p. 60. non ammettendo la lezione di Vaillant, dice che sene ha una simile, ma scritta

ΕΤΙ. ΙΟΥ. ΚΕΛΙC. ΠΡΕC. ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ, con la quale si avrebbe la dignità di Legato. Sembra però che l'Autore non volesse intendere possederla, forse l'avesse altrove veduta, poichè io non l'abbatei a vederla nel Museo de Re di Francia a cui fu riunito quello dell' predetto Autore.

D'un'altra di Trajanus più particolare della prima passerò a dar la descrizione.

2. ΑΥ. ΝΕΡ. ΤΡΑΙΑΝΟC. ΓΕΡ. Δ. Caput Traiani laureatum.

R. ΕΤΙ. ΙΟΥΟΥC. (sic) ΚΕΛC. ΠΡΕ. ΑΝ. ΠΕ. . . . Clava, ex qua spolia Leonis pendunt.

Æ. 3.

Ex Mus. Tôchon, Paris.

(Ὁμολογῶν ἡμῶν ἡ ἀναπόλη ΠΕCΚΙΝΟΥΤΙΩΝ.)

Nel Museo Farnese T. X. tav. 12, fig. 6. ne fu pubblicata una di Traiano, come segue.

ΑΥΤΟ. ΝΕΡ. ΤΡΑΙΑΝΟC. ΚΑΙ. ΓΕ. ΓΕΡ. ΔΑ. Caput Traiani laureatum.

R. ΑΥΤΟΚ. ΚΑΙC. ΠΡΕC. ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. Caput Plotinae.

Æ. 2.

Ben può uno immaginarsi, che il senso della leggenda della seconda parte non combina; bisogna confessare, che questa sia stata

Domenico Sestini:
Lettere e Dissertazioni
Numismatiche.

Le quali serviz possono
di continuazione e ai
novi tomi già editi:

Tomo Quarto.

Firenze 1818

2. 54-55

ritoccata col burino o erroneamente letta, imperochè in altre simili del Museo Regio di Parigi e in una pubblicata dall'Haynsi ha

ΠΑΛΤΙΝΑ. ΣΕΒΑΣΤΗ. ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ.

Ma nel supposto di falsa lezione direi, che la vera ne dovesse essere in ΕΠΙ. ΙΟΥ. ΚΕΛΑ. ΠΡΕΣ. ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ.

Geta.

Α2289. Τ. 5^ο c. 223

Α. ΣΕΠΤΙ. ΓΕΤΑΣ. ΚΑΙΣΑΡ. Caput Getae nudum cum paludamento ad humeros.

Ρ. ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. ΝΕΡΚΟΡΩΝ. Vena ludorum cum palmae ramo.

Æ. 3. Tab. I. fig. 3.

Ex Mus. L. B. de Chaudoir.

Molte sono le medaglie coniate dai Perintini in onore di Geta, e quasi tutte col titolo d'Imperator, e d'Augusto.

Una ne pubblico il P. Ab. Saulement (Sel. Num. Tom. 3. p. 16) col titolo di Cesare, e dove a Geta dà il nome di Lucio Settimio, come nella di sopra descritta.

Forse altre ve ne saranno dello stesso titolo di Cesare, ma non possiamo accertarlo, perchè Vailant e Patin non ce le hanno interamente descritte, contuttochè quella accennata dal primo dei detti autori (Imp. gr. p. 119) dal museo Reg. di Francia, mostri d'essere stata coniate, allora Geta era Cesare, perchè essa è affatto simile alla nostra, e col solo dirario, che vi è espressa la voce ΠΥΘΙΑ per allusione ai giuochi Pitici soliti celebrarsi in Perinto.

Ne pubblico Patin p. 255. altra consimile senza una tal voce, come nella nostra.

Α229. Τ. 6^ο c. 223

Faustina Sen.

ΘΕΑ. ΦΑΥΣΤΕΙΝΑ. Caput Faustinae Sen.

Ρ. ΕΠΙ. ΑΝΤ. ΙΗΝΩΝΟC. ΠΡ. ΣΕΒ. ΑΝΤ. ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. Venus ad d. stans d. sceptum, s. pomum.

Æ. m. m.

Ex Museo R. Bavariae.

Fu descritta da Pollerini Mel. II p. 84 un'altra medaglia simile, ma di primo modulo, e con la testa velata di Faustina Madre, e con la leggenda alquanto guasta, non comparendo più

ausonius

nel rovescio della medesima le voci ΠΡ. CEB. ANT.

Nella nostra l'iscrizione intiera ci dà la notizia, che un Antonino Zenone era legato, o luogotenente dell'imperatore Antonino, spedito con tutta la plenipotenza ad amministrare gli affari della Provincia della Tracia ch'era sotto la dipendenza degli imperatori romani, e non del senato.

Lo stesso nome si legge tanto in altre medaglie d'Antonino Pio, quanto in quelle dell'istessa Faustina sua moglie, ma battute in Filippopoli città dell'istessa Provincia.

M. Aurelius.

ΠΕΡΙΘ. ΛΙΚΙΑΙΑ. Telesphorus cucullatus.

Æ. 3.

Questa la descrizione d'una tal medaglia fatta dall'editore del Catalogo mensile del museo di D'Ennery (pag. 597. n. 4172) e per quanto sembra d'assurda lezione; ed infatti che senso può darsi alla voce ΛΙΚΙΑΙΑ? Quello forse di giuochi? No certamente, e il tipo espresso non può essere allusivo a questi. Le medaglie di terza forma d'un tal museo, furono acquistate dal Sig. Tôchon d'Anneci, per ornarne il suo; e questa così erroneamente letta non vi esiste, ma bensì altre di M. Aurelio, la cui descrizione è la ...

Valerianus Sen.

Preso più volte in considerazione la medaglia di Valeriano descritta dal Banduri (T. I. p. 136. ex mus. Foucault.) con la leggenda

ΕΠΙΛΑΘΑΝ ΔΕ ΜΙΣΟΥ. ΠΕΡΙΝΘΙΩΝ. Β. circa lauream in qua ΝΕΡΚΟΡΩΝ. Æ. R. ho sempre dubitato che non fosse nè letta esattamente, nè attribuita a proposito, poiché oltre al non farsene parola nè da Vaillant, nè da altri, non è naturale, che i Perintj avessero messo sotto Valeriano in questo solo esempio un nome di magistrato incerto, dopo che nelle medaglie

due o tre

di Trajano, e di Antonino Pio avean notato le varie loro denominazioni col titolo di legato, e di preside.

Per la qual cosa potrebbe sospettarsi, che il precitato Banduri leggesse ΠΕΡΙΝΑΙΩΝ in luogo di ΚΥΖΙΚΗΝΩΝ. Ed invero abbiamo nel museo Reale di Parigi l'analogia;



ΑΘΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΚΑΔΗΜΙΑ
ΑΘΗΝΩΝ



3

